

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1093  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: La Giunta Cirio intende uniformare i servizi socio assistenziali offerti ai cittadini piemontesi?

Premesso che:

- La Legge regionale 18/2007, "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale" prevede all'art. 22:
  - "1. La coincidenza fra gli ambiti territoriali dei distretti di cui all'articolo 19 e quelli degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali costituisce la forma idonea per la gestione ottimale delle funzioni socio-sanitarie e rappresenta l'obiettivo di piano da raggiungere. La coincidenza territoriale tra distretto e ambito della gestione dei servizi sociali è obbligatoria nel caso di gestione dei servizi sociali tramite delega all'ASL
  - 1 bis. Qualora si verifichi la coincidenza territoriale tra distretto ed ente gestore dei servizi socio assistenziali, il comitato dei sindaci di distretto di cui all'articolo 8 e l'assemblea dei sindaci dell'ente gestore operano in modo congiunto e contestuale, assumendo la denominazione di comitato territoriale socio sanitario dei sindaci.
  - 2. La Regione promuove ed incentiva, anche finanziariamente, il raggiungimento di tale coincidenza, destinando, sentita la commissione consiliare competente, una significativa incentivazione agli enti gestori che hanno raggiunto o si impegnano a raggiungere l'obiettivo di cui al comma 1.
  - 2 bis. Le azioni di cui al comma 2 trovano copertura finanziaria nell'UPB DB19021."
- La stessa Legge prevede all'Art. 19.1: "I distretti, comprendenti ciascuno una popolazione non inferiore a 70.000 abitanti, costituiscono l'articolazione territoriale delle ASL e l'ambito ottimale per l'integrazione delle attività socio-sanitarie. Per le zone a scarsa densità abitativa o con particolari caratteristiche territoriali il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, individua criteri specifici per il dimensionamento ottimale dell'ambito distrettuale."

- La Legge regionale 11/2012, Disposizioni organiche in materia di enti locali.", all'art. 3.2 prevede che "Le funzioni ed i servizi in materia socio assistenziale possono essere gestite mediante consorzi tra comuni."

Premesso inoltre che:

- Oggi in Piemonte ci sono 48 Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali
- Il più grande coincide con il Comune di Torino (870.000 abitanti)
- Ve ne sono altresì 9 che coprono una popolazione sotto i 70.000 abitanti
- Questo determina una notevole difformità di procedure, modelli operativi e servizi offerti
- Gli Enti Gestori (EEGG) più piccoli hanno una minore capacità di offrire servizi
- Le materie di competenza degli EEGG sono state incrementate nel tempo così come il loro ruolo in nell'attuale fase di fragilità del tessuto sociale piemontese

Rilevato che:

- La Regione non può modificare le regole nazionali di calcolo dell'ISEE
- La Legge regionale 1/2004, articolo 40, comma 5 prevede che "La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, adotta linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale degli indicatori di cui al comma 1, anche in considerazione di quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449), così come modificato dal decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130."
- Al fine di superare tali difficoltà la Regione Piemonte, pur non essendo competente a dare indicazioni sull'applicazione dell'ISEE e nonostante l'adeguamento alle nuove disposizioni in materia fosse di competenza degli enti erogatori delle prestazioni sociali agevolate, in virtù di specifica richiesta da parte dell'ANCI e del Coordinamento regionale degli Enti gestori, ha adottato un primo provvedimento (DGR 10-881 del 12/01/15) contenente le "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", demandando, altresì, al Direttore regionale alla Coesione Sociale la designazione dei componenti del tavolo tecnico, mirato all'adozione di atti regionali per l'applicazione della normativa;
- il Tavolo Tecnico è stato istituito con la Determina 137/A15000 del 3 marzo 2015, ha una composizione mista (Enti gestori / sindacati) ed è finalizzato all'adozione di atti regionali per l'applicazione della normativa ISEE.
- attualmente nel territorio della Regione Piemonte il cittadino riceve trattamenti diversi a seconda di dove risiede e dell'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali di cui fa parte.
- ogni Ente Gestore o Comune stabilisce infatti soglie ISEE diverse, tranne per materie, come la non autosufficienza, su cui lo Stato ha stabilito soglie uniformi per l'intero territorio nazionale
- Pur sussistendo molteplici problematiche ed elementi di conflittualità su questa tematica, emerge la necessità di prevedere delle soglie minime (ISEE minimo) uniformi per l'intero territorio regionale eventualmente derogabili in sede di regolamentazione solo qualora conducano ad un risultato più favorevole per il cittadino
- L'applicazione dell'ISEE avviene in un numero crescente di casistiche, a partire dal nuovo assegno unico per i figli
- Da tempo si invoca un provvedimento regionale definitivo in materia di applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, che ponga fine alla gestione transitoria iniziata nel 2015 e definisca soglie ISEE uniformi per l'intero territorio regionale.

- Questo processo di uniformazione sarebbe facilitato da una riduzione ed uniformazione dimensionale degli EEGG delle funzioni socio assistenziali

Considerato che:

- I servizi offerti ai cittadini negli EEGG più piccoli rischiano di non corrispondere alla qualità degli EEGG più grandi e più strutturati
- L'autonomia comunale nella redazione dei confini di tali enti ha prevalso sulla strategia regionale di garantire uniformità della qualità dei servizi offerti
- La coincidenza tra la dimensione territoriale dei distretti sanitari rispetto a quella degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali darebbe impulso all'integrazione socio-sanitaria

Considerato inoltre che:

- Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza viene sottolineata l'importanza dell'integrazione tra la parte sanitaria e la parte assistenziale
- Sarebbe consigliabile prevedere delle premialità per l'unificazione degli EEGG e per la coincidenza dimensionale con i distretti sanitari
- Sarebbe consigliabile prevedere dei benchmark e dei parametri di valutazione per misurare la qualità dei servizi e incentivare le migliori performance con lo scambio di buone pratiche
- Tutte queste azioni andrebbero coordinate con l'attuazione del PNRR e in particolare con la realizzazione delle case di comunità

*INTERROGA*

la Giunta regionale, per conoscere:

- **Quali azioni intenda mettere in atto per applicare l'articolo 22 della Legge regionale 18/2007, al fine di garantire l'uniformità dimensionale, l'efficacia qualitativa e l'integrazione socio-sanitaria degli EEGG delle funzioni socioassistenziali piemontesi**

**Monica Canalis**

**23.5.2022**